

## IMPORTANTE CONTROLLARE :

- Questo certificato deve essere consegnato dal datore di lavoro ogni anno
- Fare un confronto tra le cifre indicate sul certificato e il conteggio mensile della paga

## TASSO DI CONVERSIONE, REDDITO SUL CAPITALE ACCUMULATO, PENSIONI FUTURE:

Nelle casse a primato dei contributi (quasi tutte quelle private e assicurative) al momento di andare in pensione si ha un capitale di vecchiaia. Se questi soldi li mettesti su un libretto di risparmio oggi prenderei meno interessi di cinque anni fa quando, per esempio, il tasso delle ipoteche era il 5%. Inoltre oggi una persona pensionata vive più a lungo di un pensionato di 10 anni fa. Questi due elementi (interesse sul capitale, durata del versamento della rendita) determinano il tasso di conversione, che – come previsto nella prima riforma LPP (legge per la previdenza professionale) – dovrebbe scendere dal 7.2% al 6.8% fra 10 anni. Alcuni assicuratori vogliono andare oltre la legge, riducendo ancora di più questo tasso di conversione. Significa che attualmente per CHF 10'000.- di capitale di risparmio la rendita o pensione futura sarà di CHF 720.- annui, secondo la Legge sarà di CHF 680.- fra 10 anni, mentre secondo questi assicuratori a partire dal prossimo anno sarà di soli CHF 545.-. Questo significa riduzione delle pensioni future a parità di capitale di risparmio accumulato. Da ricordarsi che il risparmio accumulato è ridotto per effetto della diminuzione dei tassi d'interesse. Il capitale risparmiato rendeva fino al 2002 il 4%, oggi il 3.25% e probabilmente da gennaio 2004 il 2.5%. Anche questo, ovviamente, inciderà sulle rendite. Per coloro che avessero fatto progetti futuri consiglio di armarsi di carta e matita e rifare i calcoli ridimensionando, e non di poco, le proprie aspettative. ■



**D**a alcuni anni si moltiplicano gridi d'allarme attorno al presunto aumento della violenza e della delinquenza tra i giovani e dei giovani in genere. Sembra trattarsi di un fenomeno che investe tutte le società cosiddette avanzate che in generale si identificano con il mondo occidentale, dove si coniugano benessere finanziario, forte urbanizzazione, alto livello di accesso all'istruzione, alta accessibilità ai media (televisione, internet e stampa) unitamente a tensioni etniche, sacche di povertà, disoccupazione fluttuante ecc.

Il modello sempre evocato quando si parla di fenomeni sociali appena percepiti o del tutto nuovi per l'Europa, sono gli USA. In genere gli Stati Uniti

hanno, nel bene o nel male, sempre rappresentato una sorta di laboratorio delle tendenze sociali ed economiche, degli usi, costumi e stili di vita che in seguito, seppur modificati dalla cultura locale, si sono ripresentati nel resto del mondo occidentale e non solo. Negli Stati Uniti il problema della violenza giovanile è acuto e, per certi versi spaventoso, se pensiamo che, ad esempio, in alcune scuole si sono dovuti installare dei "metal detector" all'entrata o si debbono eseguire accurate e quotidiane perquisizioni degli allievi per evitare che vengano introdotte armi all'interno degli edifici scolastici. Se si dovesse confermare anche in questo campo il ruolo anticipatore degli USA, ci sarebbe poco da stare allegri. In Svizzera ed anche in Ticino, senza arrivare agli estremi statunitensi, da più parti si è segnalato il problema e varie istanze sociali

o il solito pregiudizio nei confronti dei giovani?



di Carlo Doveri

# olenza iovanile

Ci sono alcuni **segnali preoccupanti** e chi vive a contatto con il mondo giovanile ha qualche **motivo reale** per segnalare che qualcosa non va'

tra cui i partiti, la scuola, la magistratura, ma anche le famiglie si pongono il problema e cercano di indicare le possibili cure.

## Un fenomeno reale o un'esagerazione?

In questo breve contributo vorremmo unicamente sollevare alcune questioni, senza ovviamente poterle esaurire, per svilupparle nei prossimi numeri della rivista

invitando altri a partecipare alla discussione rispondendo anche alle domande che sono qui sotto elencate.

L'aumento della violenza e/o della delinquenza giovanile è un fenomeno reale? In altre parole: ci sono numericamente e qualitativamente dei dati che sostengono quest'asserzione oppure è una semplice amplificazione della realtà dovuta ad un eccessivo clamore che certi fatti, seppur gravissimi, suscitano?

Si tratta di un problema connesso alle nuove generazioni in sé oppure è un problema legato ad altre forme di disagio sociale quali l'immigrazione, le tensioni che emergono durante le crisi economiche, ecc.?

Siamo di fronte al solito scenario che, da millenni ormai, fa dire alla generazione degli adulti che i giovani non hanno più

rispetto, che non è più come una volta..., che ai nostri tempi si che si filava dritti... e altre banalità del genere?

Possiamo forse dire che il problema non è inesistente, che ci sono alcuni segnali preoccupanti e chi vive a contatto con il mondo giovanile ha qualche motivo reale per segnalare che qualcosa non va'. Se però, in futuro, ci troveremo a vivere una situazione "all'americana" molto dipenderà dalle risposte che sapremo dare noi adulti, sia in termini di comprensione della realtà, sia in termini di risposta ai fenomeni che la realtà stessa ci porrà di fronte.

## Quale posto per i giovani nella nostra società?

Forse non è inutile interrogarci sul posto che le nostre società riservano alle nuove generazioni. Infatti



ti, i meccanismi d'integrazione nel mondo adulto da una parte accelerano, rispetto al passato, alcuni passi verso la maturazione e qui penso in particolare alla disponibilità monetaria, all'esistenza, ormai trentennale, di un mercato dei beni di consumo appositamente centrato sul mondo giovanile, ad una precocità in genere accettata dagli adulti, rispetto alla generazione passata, delle esperienze affettive e sessuali. D'altra parte il periodo di formazione scolastico-professionale è enormemente dilatato rispetto a quello delle precedenti generazioni, favorendo il permanere del giovane in una situazione di non accesso alle reali responsabilità ed alla libertà di scelta dell'adulto.

Sembra che i giovani siano confinati in una sorta di limbo, sempre più prolungato nel tempo, nel quale da una parte sono chiamati a scelte e a stili di vita "da grandi" e dall'altra sono eternamente in posizione subalterna, inseriti in per-

corsi scolastici e formativi infiniti.

Il mercato propone loro prodotti che, per vendere meglio inneggiano alla libertà individuale incondizionata, all'autonomia, alla sfida, alla novità come stile di vita; la scuola ed il mondo del lavoro, invece, vorrebbero da loro impegno costante e disciplina, flessibilità e abnegazione, rendimento e creatività.

La scuola, pur riconoscendo la crisi dell'adolescenza e gli squilibri che ne derivano sul piano dell'impegno scolastico, contemporaneamente non ne può tener conto in ragione degli obiettivi di programma sempre più ambiziosi. Il mondo del lavoro propone carriere che richiedono sempre maggiori requisiti sul piano dalle nozioni e contemporaneamente riduce la disponibilità ad accogliere giovani in formazione (vedi la diminuzione dei posti di apprendistato).

Gli spazi fisici di incontro e di scambio, specialmente negli agglomerati urbani, sono rari e gli

assembramenti di giovani sono mal o punto tollerati. La famiglia, in mezzo a tutto ciò, mostra segni di cedimento nella capacità di assumere un ruolo di guida e di accoglienza rassicurante. Sempre più genitori chiedono aiuto perché non sono più in grado di accompagnare i figli nel loro percorso di crescita.

Tutti questi aspetti della nostra società si sono andati sviluppando negli ultimi 25-30 anni ed è proprio in questo stesso periodo che si sono iniziati a rilevare aumenti della conflittualità tra i giovani e con i giovani. Questa relazione temporale indica forse alcuni ambiti nei quali indagare per cercare di spiegare quanto succede, ma siamo ben lontani dal capire il problema e, soprattutto, dal saperlo affrontare.

**Rinvio i lettori interessati ai prossimi numeri della rivista dove continueremo ad occuparci di questo tema. Scrivete: [cati@caritas-ticino.ch](mailto:cati@caritas-ticino.ch) ■**